

LAVORO. Accordo Confartigianato-Cgil, Cisl, Uil

Straordinari detassati per 185mila artigiani

Cresce il salario dei dipendenti delle imprese artigiane del Veneto. Con l'accordo interconfederale siglato giovedì, quasi in contemporanea con l'analogo accordo nazionale, tra Confartigianato, Cna e Casartigiani Veneto e Cgil, Cisl e Uil, gli oltre 185mila dipendenti di imprese artigiane venete godranno di una detassazione di alcune voci retributive, come gli straordinari e i sistemi di orario flessibili introdotti negli integrativi regionali.

«Siamo felici», afferma Giuseppe Sbalchiero, presidente

di Confartigianato Veneto «di essere riusciti a contribuire in parte ad aumentare lo stipendio dei nostri collaboratori, senza gravare sulle imprese. Ringrazio Cgil, Cisl e Uil regionali che hanno dimostrato che le relazioni sindacali in veneto sono dieci passi avanti rispetto al resto d'Italia».

L'accordo precede l'identificazione delle voci della busta paga che potranno godere di un'imposta sostitutiva del 10% e che equivale nel peggiore dei casi, cioè per salari inferiori ai 15mila euro annui, a un

-13% di imposizione. Variazione che cresce al crescere dello scaglione Irpef.

«A differenza degli accordi siglati in altro comparti», afferma Ferdinando Albini, presidente di Confartigianato Verona, «quello per l'artigianato veneto vale per tutte le imprese che applicano i contratti collettivi artigiani e per tutti i settori, compresa l'edilizia. Indipendentemente dall'adesione a un'associazione. Si è così rappresentata», dichiara Albini, «l'idea di un sistema artigiano che, anche grazie agli strumenti della bilateralità, si pone nel suo insieme come interlocutore delle organizzazioni sindacali, permettendo così ad oltre 185mila dipendenti di usufruire dell'imposta sostitutiva». ♦

